

Da corso Como all'Arco della Pace Contro la movida insicura tornano i vigilantes privati

DIEGO MANDARÀ

Con l'arrivo della primavera e della bella stagione, a Milano si ravviva anche la movida, un fenomeno che attira migliaia di giovani, turisti e appassionati della vita notturna. Tuttavia, le aree della città che ospitano questi grandi eventi sono anche quelle che presentano maggiori problematiche di sicurezza. Nel capoluogo lombardo, per esempio, particolarmente critiche risultano le zone di Garibaldi, Porta Venezia, Isola e Sempione, dove l'afflusso di persone nelle ore notturne è elevato e si concentrano numerosi bar, pub e locali.

Per facilitare la "convivenza" tra residenti e attività commerciali nelle zone considerate più sensibili dal punto di vista della quiete pubblica, il Comune di Milano, con una delibera di giunta, ha deciso di mettere a disposizione di associazioni, consorzi, enti e istituzioni che rappresentano commercianti e gestori di bar e ristoranti contributi per 120.000 euro. Un sostegno che viene destinato a una migliore gestione delle aree esterne e dei plateatici nelle zone della movida cittadina.

FONDI INSUFFICIENTI

«Il provvedimento consente anche l'impiego di vigilanza e guardie giurate, anche a rotazione tra gli esercizi commerciali, utili a prevenire eventuali situazioni di disturbo o pericolo e ad avvisare in caso di necessità le forze dell'ordine», spiega l'amministrazione comunale. Il personale impiegato nel servizio di vigilanza deve essere iscritto nel database nazionale della sicurezza privata gestito dalla Prefettura. I fondi dovranno essere utilizzati nel periodo compreso tra il 15 maggio e il 31 luglio e tra l'1 settembre e il 15 ottobre 23 e in progetti che interessano le zone in cui si concentrano più attività e plateatici. Tra queste, Nolo, Isola, corso Como, Gae Aulenti, Garibaldi, Brera, Arco della Pace, via Lazzaretto, via Melzo, Ticinese, Darsena e Navigli, via Sarpi, via Leonardo Da Vinci e Bicocca.

La misura del Comune, però, non trova tutti d'accordo. C'è chi plaude all'iniziativa e chi, invece, esprime alcune criticità. Come il consigliere del Municipio 3 di Milano, Gianlu-

Palazzo Marino ammette l'allarme sicurezza e stanziava 120mila euro per i locali Polemico il centrodestra: «Le guardie non possono fare fermi. Servono i vigili»

DE CORATO (FDI)

«Le guardie private non servono a nulla perché non possono fermare e arrestare i malviventi»

BOARI (LEGA)

«In piazza Oberdan la costante presenza di alcolizzati e persone sospette necessiterebbe dell'intervento dei vigili»

TRAVAGLIO (LOCALI)

«Favorevoli a iniziative che rendano più sicura Milano. Ma è importante la presenza della Polizia»

SQUERI (EPAM)

«Per il commercio abusivo chiediamo di continuo l'intervento della Polizia Locale»

VITTIMA UN NIGERIANO IN CENTRALE

Sfregiato al volto per rubargli 50 euro In manette tre clandestini africani

Ancora sangue in stazione Centrale. Ieri mattina i Carabinieri hanno arrestato per rapina tre centroafricani, tutti irregolari sul territorio nazionale. I militari dell'Arma, su segnalazione di un passante, sono intervenuti in via Settala, vicino allo scalo ferroviario, per sedare una rissa tra quattro stranieri. A scatenare la lite - stando alla ricostruzione - è stata una rapina commessa da due gambiani, di 32 e 25 anni, e un maliano 42enne ai danni di un operaio nigeriano, anche lui 42 anni. I tre, con precedenti per rapina e spaccio, lo hanno aggredito mentre era in sella alla sua bici, facendolo cadere a terra, per rubargli i 50 euro che teneva in mano. Il nigeriano ha rincorso i suoi aggressori che lo hanno sfregiato al volto con una forbice, sequestrata dai Carabinieri insieme a un sasso usato durante l'aggressione. Un altro, invece, impugnava un uncinetto appuntito. L'allerta è sempre massima.



Via Lecco, in Porta Venezia, invasa dalla movida estiva (Fotogramma)

ca Boari (Lega), che afferma: «I vigilantes sono utili, ma non possono sostituire le forze dell'ordine, in particolare la Polizia Locale che dovrebbe occuparsi del controllo e della prevenzione quotidiana del territorio anziché pensare a fare solo multe. Per esempio, in piazza

Oberdan la costante presenza di alcolizzati e persone sospette necessiterebbe dell'intervento dei vigili. I vigilantes non hanno abbastanza poteri. Serve un assiduo pattugliamento delle forze dell'ordine». Boari, inoltre, ritiene che i 120mila euro stanziati dalla giunta comu-

nale per la vigilanza nelle zone della movida siano una cifra irrisoria e non sufficiente per risolvere i problemi legati alla sicurezza. Critico anche il deputato di Fratelli d'Italia, Riccardo De Corato: «Le guardie private non servono a nulla perché non possono né fermare

né arrestare i malviventi. Poi, i 120.000 euro messi a disposizione dal Comune non sono nulla al cospetto di tutti i locali delle zone della movida. Occorrono subito i vigili, come prevedeva il Protocollo sulla Sicurezza di due anni fa, che presidia e controllano le zone».

PIÙ CONTROLLI

«Non so se le misure adottate siano sufficienti», dice Diego Travaglio, presidente dell'associazione locali di corso Garibaldi, «ma è importante cominciare a fare passi avanti. La situazione particolare del covid ha portato a un maggiore bisogno di sicurezza, specialmente nelle zone della movida milanese. Siamo favorevoli a qualsiasi iniziativa che possa contribuire a una Milano più sicura. Va considerato anche il messaggio che si vuole lanciare ai milanesi: i vigili "impauri-

scono" meno, ma sembrano più al servizio del cittadino, mentre Carabinieri o Polizia possono incutere più timore. Di sicuro, resta importante la presenza delle forze dell'ordine sulle strade».

Infine, ha accolto positivamente la notizia Carlo Squeri, segretario Epam, l'associazione Pubblici Esercizi di Milano. «Il fatto - dichiara Squeri - che il Comune stanzi fondi per sostenere questa iniziativa sussidiaria messa in atto dai locali non può che essere valutato in maniera favorevole. Certo, l'ordine pubblico rimane una prerogativa delle forze preposte ma negli ultimi anni, in cui la movida è cambiata e gli episodi di violenza e microcriminalità sono aumentati, il servizio di vigilanza ha avuto comunque un effetto deterrente sui reati di questo tipo. Per quanto riguarda invece la vendita abusiva o fuori dall'orario consentito di alcolici, sempre più diffusa in città, noi chiediamo costantemente il supporto della Polizia Locale. L'importante è che ognuno faccia la propria parte».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SUL PASSANTE A PORTA VITTORIA

Schiaffi a due ragazzini per dieci euro Arrestato 26enne pregiudicato italiano

Un pregiudicato italiano di 26 anni è stato arrestato domenica, in flagranza, per la rapina commessa ai danni di due ragazzini su un treno regionale Novara-Pioltello nella tratta del Passante ferroviario di Milano tra Dateo e Porta Vittoria. Alle 16.30 i due minori di 14 e 15 anni sono stati aggrediti dall'uomo che li ha schiaffeggiati e minacciati con un coltello, costringendoli a consegnargli una banconota da dieci euro. Mentre l'aggressore stava scendendo dal treno, a Porta Vittoria, la prima fermata utile, i due adolescenti hanno chiamato i Carabinieri, descrivendolo e indicandone la direzione di fuga. I militari dell'Arma della stazione di Rogoredo sono quindi riusciti a individuare e bloccare in sicurezza il 26enne. Perquisendolo, gli hanno trovato addosso un coltello a serramanico, poi sequestrato, e la refertiva di appena dieci euro, che è stata restituita ai ragazzi. Tanto lo spavento.

Il rogo di viale Aretusa: nove evacuati ricollocati da Aler

L'assessore Franco: «Incendio appiccato di proposito da un abusivo»

EMILIANO DAL TOSO

Milano brucia. Gli appartamenti di un palazzo di viale Aretusa 6 sono andati a fuoco domenica pomeriggio. L'incendio, scoppiato al secondo piano, si è propagato anche al piano superiore. Due gli appartamenti coinvolti, che hanno conseguito danni considerevoli. Una decina di residenti, compresi alcuni bambini, sono stati fatti evacuare. Complessivamente, nove persone sono state soccorse e portate in ospedale per accertamenti do-

po aver inalato il fumo.

L'assessore regionale alla Casa e housing sociale, Paolo Franco, si è recato di persona a verificare le condizioni dello stabile, riscontrando che, dalle prime ricostruzioni dei fatti, le fiamme sarebbero state causate volontariamente da un occupante abusivo. L'incendio, quindi, sarebbe doloso. «Era importante la mia presenza per tranquillizzare gli inquilini giustamente scossi: le istituzioni non sono lontane dai loro problemi, che siano quotidiani o straordinari», dice Fran-



La palazzina di viale Aretusa (Fotogramma)

co. Regione e Aler sono riusciti a ricollocare in casa o in albergo tutte le persone coinvolte già nella stessa serata di domenica. Il ringraziamento dell'assessore è rivolto nei confronti di tutte le autorità che sono state coinvolte: Vigili del fuoco, forze dell'ordine, personale sanitario, personale di Aler. «Spesso non si vede l'impegno di chi sta dietro le quinte, ma c'è ed è messo in pratica con la massima dedizione», ha proseguito Franco.

Le famiglie che risiedono nella scala coinvolte sono state trasferite e han-

no ricevuto supporto in tempi rapidissimi, ma ovviamente è ancora troppo presto per parlare di tempistiche relative alla risistemazione dell'edificio. «Adesso restiamo in attesa del verbale di agibilità dei Vigili del Fuoco, dopodiché potremo occuparci di sistemare le parti della palazzina danneggiate. L'obiettivo è quello di restituire la casa ai legittimi affittuari nel più breve tempo possibile».

Ora il lavoro passa agli inquirenti e a chi deve ricostruire la dinamica dell'incendio, con l'augurio della cittadinanza che al più presto venga anche individuato e condannato il piromano responsabile. © RIPRODUZIONE RISERVATA